

Tosoni, una vittoria all'ultimo secondo

Gare nazionali raffa, il maceratese piega Zeni per un punto



Il quarantenne Francesco Tosoni. Il campione di Civitanova Marche è da due stagioni la star della Sambucheto

All'Oikos di Fossombrone una finale spettacolare si è conclusa soltanto dopo 17 tornate e 90 minuti di gioco

CORRADO BREVEGLIERI

Per la raffa il mese di agosto si è aperto con le gare nazionali maschili di Pesaro Urbino e di Trapani, mentre i giovani si sono cimentati in quella di Ascoli Piceno.

Maratona

Capita assai di rado di assistere ad una finale come quella andata in scena all'Oikos Fossombrone, che ha richiesto ben 17 tornate e 90 minuti di gioco prima di esprimere il proprio verdetto. È stato questo l'appassionante epilogo del Trofeo Tempi, forte di uno schieramento comprendente 128 individualisti provenienti da 8 regioni, che ha anche inteso ricordare Oliviero Mea. Il gradino più alto del podio è stato appannaggio del talentuoso maceratese Francesco Tosoni della

Sambucheto, ex A1, recente vincitore della gara nazionale di Roseto degli Abruzzi, che dopo essere approdato agevolmente ai quarti, ha compiuto un primo piccolo capolavoro concedendo soltanto 3 punti al forte riminese Gaetano Miloro del Montegradolfo, ingaggiando poi un bel duello con Giovanni Iacuzzi dell'Ancona 2000 sfociato nel 12-10 in suo favore.

Che sudata

A ricordare le rocambolesche fasi della madre di tutte le partite, nella quale egli ha dovuto vedersela con l'altro allievere della società dorica Lucio Zeni, è proprio il vincitore, che ancora si deterge la fronte pensando alla grande fatica fatta per avere la meglio sull'estroso ex trentino di Tesero. «È stata una partita dai due volti, nella quale è successo di tutto e di più. Dopo essermi portato sull'11-4 - spiega - ho avuto subito dopo un fatale attimo di cedimento che mi è costato quattro punti in un sol colpo, che hanno rimesso pienamente in corsa il mio avversario, il quale, dimostrando

VIP RAFFA: A1

Luraghi e Porrozzì Che bocciatura

Mancano ormai soltanto due nomi per completare il mosaico di coloro che dal primo ottobre faranno parte della categoria A1 maschile e femminile della raffa per la stagione 2015. Essi scaturiranno dai campionati italiani di categoria A in programma a settembre. Fra i retrocessi vi sono almeno un paio di pezzi da novanta quali Luraghi e Porrozzì, ai quali si aggiungono Castrini, Iaccarino, Rotundo, Santone e Santucci che verranno rimpiazzati da Brucciani, Farris, Leoni, Patregnani, Scicchitano e Scolletta. In campo femminile hanno già salutato l'inclita compagnia Sefora Corti, Franca Mascagni, Sara Monzino e Lea Morano di cui prenderanno il posto proprio la gemella di

quest'ultima, Chiara, Giorgia Cremonesi e la rientrante pluricampionessa d'Italia Loana Capelli. Questi gli atleti riconfermati: Michele Agostini, Matteo Angrilli, Andrea Bagnoli, Emiliano Benedetti, Luca Bonifacci, Andrea Cappellacci, Marco Cesini, Giuseppe e Pasquale D'Alterio, Gianluca Formicone, Gianluca Manuelli, Maurizio Mussini, Alfonso Nanni, Daniele Ombrosi, Michele Palazzetti, Diego Paleari, Fabio Palma, Davide Paolucci, Fernando Rosati, Mirko Savoretti, Paolo Signorini, Raffaele Tomao e Luca Viscusi. Nel femminile ci sono Aguzzi, Braconi, Cantarini, Cristofori, Losorbo, Luccarini, Menegazzi e Pierozzi.

c.b.

do carattere da vendere e tenendo spesso in piedi la partita con ripetuti salvataggi sul pallino, ha continuato ad avvicinarsi, fino ad agganciarmi sull'undici pari. A quel punto ho approfittato di una provvidenziale situazione favorevole alla tavola di fondo, riuscendo così a chiudere definitivamente il conto in mio favore. In calce c'è stata una sua dedica alla società Sambucheto, di cui ha indossato la casacca per due stagioni, essendo in procinto di trasferirsi dal primo ottobre alla Civitanovese. Buon quarto si è classificato il sempre regolarissimo Marco Cesini, anch'egli dell'Ancona 2000.

Benvenuti al sud

L'ordine d'arrivo del 2° Trofeo Morici in Sicilia farebbe pensare ad una delle tante gare nazionali del centro nord, essendo stati due giocatori toscani e due lombardi a presidiare il podio. Niente di tutto questo, poiché sono stati 88 gli individualisti di categoria A1, A, B di 5 regioni a darsi appuntamento alla C.R.A. Xitta di Trapani, dove la maggiore esperienza dei giocatori continentali ha poi finito per fare la differenza. A centrare il suo terzo oro stagionale è stato Andrea Rotundo della Montecatini Avis, anch'egli sul punto di congedarsi dai suoi tifosi per passare armi e bagagli all'Alto Verbanò di Varese. Dopo avere superato in semifinale per 12-10 il monzese Paolo Proserpio del Ponte Mezzago, egli si è imposto per 12-2 sul legnanese Walter Barilani della Passirana, che aveva a sua volta sconfitto per 12-7 l'altro pistoiense Giacomo Lorenzini.

Poker

Quarta vittoria stagionale per l'under 14 Marco Principi della Lucrezia, che si è aggiudicato anche il 38° Trofeo Pistoiesi organizzato dalla S. Giacomo della Marca di Ascoli Piceno, nella cui finale ha concesso soltanto un punto alla pur valida compagna di colori Chiara Gasperini. Nel tabellone riservato agli under 18 Gabriele Marinelli dell'Ancona 2000 è riuscito invece a cancellare finalmente lo zero dalla casella delle vittorie stagionali, battendo l'altro rampollo della Lucrezia Enrico Lisotta per 12-6.



L'attrice californiana Kristy Swanson: «Le bocce? Ottime per mantenere la linea»

L'ANGOLO

Giocare a bocce è un toccasana per il corpo

Molti lo consigliano al fine di migliorare il benessere psicofisico: e per alcune discipline la preparazione è fondamentale

DANIELE DI CHIARA

Il gioco delle bocce è una delle pratiche ludiche che ha accompagnato il genere umano fin dagli albori della civiltà. Nel corso del tempo questo gioco si è evoluto, è diventato sport, per alcune specialità richiede anche una notevole prestanza fisica. Da sempre è considerato un toccasana. Un'attività salutare e consigliata per il benessere psicofisico.

La sferistica

Ippocrate, il celebre medico greco vissuto quattro secoli prima di Cristo, parla di un gioco di palle simile alle bocce (sferistica) e lo cita più volte nei suoi trattati fondamentali. Ne consiglia la pratica ritenendola salutare allo spirito ed al corpo: «... un insieme di esercizi completi che sviluppano la forza delle braccia e delle gambe, la flessibilità della colonna vertebrale e l'agilità di tutte le articolazioni e che necessita di qualità di giudizio e di pronta decisione». Anche Oribasio di Pergamo ne raccomanda l'esercizio per il bene del corpo e dello spirito, ideale contro la fiacchezza dei muscoli e per dare tono agli organismi deboli. Claudio Galeno, medico romano vissuto nel secondo secolo dopo Cristo, nel suo trattato "Arte medica" consiglia il gioco poiché fortifica specialmente i reni e le gambe, organi fondamentali della marcia. «... è il meno rude di tutti i giochi - spiega - e, quindi, più utile a coloro che hanno bisogno di riposo perché è il più adatto

alla ripresa delle forze perdute e ben si addice al vegliardo ed al bambino».

Bimbi cristiani

Se Galeno, che fu il chirurgo dei gladiatori e poi medico alla corte degli imperatori, ci dà con queste parole una straordinaria anticipazione di medicina preventiva, Clemente Alessandrino, il Padre della Chiesa autore del "Pedagogogo", pensa invece allo spirito e raccomanda questo gioco includendolo tra quelli permessi ai fanciulli educati cristianamente. Anche i medici della celebre università di Montpellier, in Francia, affermarono verso la fine del Quattrocento che giocare a bocce era il miglior esercizio per prevenire i reumatismi. Un vero toccasana alla portata di tutti. «Il n'y a point de rhumatisme et autres maux semblables que ne puisse prevenir per le jeu de boules».

Tonificante

Ai giorni nostri questo millenario gioco è considerato una vera panacea. Il professor Michelangelo Giampietro, medico federale della Federazione Italiana Bocce al Comitato Paralimpico Italiano (CIP) che le ha assegnato la gestione e l'organizzazione dell'attività sportiva per i diversamente abili. I campionati italiani in carrozzina e standing sono da anni un tradizionale appuntamento del Centro tecnico Fib di Roma.

La miglior dieta

E, per le attuali otomila tesserate alla Federbocce, dal professor Gianni Caldarone, dell'Istituto di Scienza dello Sport del Coni, arriva una lie-

ta melodia. «Per quelle donne nelle quali costituzionalmente ci sia tendenza ad accumulare peso corporeo sarà molto benefica, unitamente all'osservanza di un bilanciato e personalizzato regime nutrizionale, anche la pratica di un'attività sportiva. Il gioco delle bocce, a tale scopo, è particolarmente indicato». Lo ritiene molto adatto anche alle giovanissime «... è uno sport di destrezza che sollecita soprattutto l'apparato cardio-circolatorio, respiratorio e neuromotorio coordinativo e lo consiglia alle donne in climaterio: «... va sottolineato il grande ruolo rivestito dalla pratica motoria, e le bocce sono molto indicate a tale scopo, sia per la prevenzione che per il trattamento della osteoporosi».

LA SVOLTA

Connotazione socializzante

Le bocce hanno sempre avuto un ruolo molto socializzante, uno spirito di aggregazione che fa parte del loro dna. Oltre a dare la possibilità di praticare l'attività a tutte le età questo sport ha da tempo un occhio di riguardo anche per coloro a cui la vita non ha sorriso. Dal 2007 esiste infatti un protocollo d'intesa che lega la Federazione Italiana Bocce al Comitato Paralimpico Italiano (CIP) che le ha assegnato la gestione e l'organizzazione dell'attività sportiva per i diversamente abili. I campionati italiani in carrozzina e standing sono da anni un tradizionale appuntamento del Centro tecnico Fib di Roma.

PARLA DEREGIBUS

«Il mio sogno? Il tricolore a coppie di A»

L'asso della Brb: «Mi piacerebbe completare tutte le specialità. Voglio continuare a vestire questa maglia»

MAURO TRAVERSO

Anche nell'ingorda Brb formato estivo c'è sempre lo zampino, anzi il polso di Fabrizio Deregibus. Uomo di sicuro rendimento, pronto ad ogni evenienza e agli eclettissimi tattici della squadra.

> Dopo l'ultimo successo nazionale-propagandistico, finalmente un po' di riposo. Come va sui campi di bocce? «C'è crisi in ogni settore - esordisce Deregibus - ed è inevitabile che ne risenta an-

che il nostro sport. Specie nei campionati di alto livello i costi sono diventati pesanti. Per gli sponsor non c'è un grande ritorno economico e quindi sono soltanto degli appassionati quelli che possono garantire ai club la sopravvivenza. Altro fattore negativo un insufficiente ricambio giovanile. Ho la sensazione che le società non si impegnino a fondo per i giovani».

> Cosa ne pensi degli attuali campionati?

«Ho sentito parlare di proposte di riduzione e mi trovano

d'accordo. La serie C potrebbe assumere valenza interregionale. La A? Sempre più difficile mantenere l'organico attuale. Ogni anno si verificano rinunce. Stavolta pare sia la Graphistudio a dare forfait».

> Hai già ricevuto molto dalle bocce. Dodici titoli italiani, due record di tiro di precisione, scudetti, coppe... Cosa ti manca?

«Loro a coppie nella massima categoria. Ne ho vinto una da C e due da under 23. Con Grosso l'ho sfiorato un paio di volte. Ci terrei a vin-

PETANQUE

Azzurre ko nel Midi

La dea bendata si è girata dall'altra parte per le italiane impegnate a Palavas les Flot, nel sud della Francia, dove erano state invitate a partecipare al 2° Torneo internazionale femminile di petanque. Dopo un brillante percorso Laura Cardo, Valentina Petulicchio e Serena Sacco si sono dovute arrendere in semifinale per un punto, 13-12, contro le campionesse uscenti, le francesi Sarda, Barthe e Stocker.

cerlo per completare tutte le specialità».

> Qualche rammarico o delusione?

«Beh, per due volte ho perso la semifinale mondiale, a Torino e in Bosnia. Pur avendo la coscienza a posto per aver fatto appieno il mio dovere, un po' di amaro resta perché sono occasioni irripetibili. Ora largo ai giovani azzurri; tifiamo per loro. Quanto al resto nessuna delusione. Anzi! Devo ritenermi fortunato. E felice di ciò che ho fatto sino ad oggi, e dove sono arrivato».

> Ancora Brb?

«Se me lo merito, spero di continuare a vestire questa maglia».

**ANCHE LE BOCCE VANNO IN VACANZA
CI RIVEDIAMO GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE**

